

CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA GINEVRA

27-28 maggio 2023

Nota chiave:

**Che il gruppo affermi la Volontà
come espressione della Legge del Sacrificio.**

Programma della domenica - 28 maggio 2023



CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

**Che il gruppo affermi la Volontà
come espressione della Legge del Sacrificio.**

* * *



CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

**Université Ouvrière de Genève
Place des Grottes 3, 1201 Ginevra**

**Nota chiave 2023: CHE IL GRUPPO AFFERMI LA VOLONTÀ
COME ESPRESSIONE DELLA LEGGE DEL SACRIFICIO.**

PROGRAMMA

Domenica 28 maggio 2023

**10h00 – 12h00 INCONTRO RISERVATO AI SEGRETARI E AI SEGRETARI IN FORMAZIONE DELLA
SCUOLA ARCANA solo su invito
(Luogo: Université Ouvrière de Genève, Place des Grottes 3, 1201 Ginevra)**

SESSIONE DEL POMERIGGIO: APERTA A TUTTI

**CHE IL GRUPPO AFFERMI LA VOLONTÀ
COME ESPRESSIONE DELLA LEGGE DEL SACRIFICIO**

13h30 Introduzione – *in francese/inglese*

Gayatri – *in olandese*

Non esiste sacrificio quando la volontà spirituale si esprime – *Olga Sokolova in russo*

La volontà è fondamentalmente un'espressione della Legge del Sacrificio. Paradossalmente abbiamo scoperto che quando la volontà spirituale si esprimeva, anche in minima parte, non esisteva il sacrificio.

Il significato dello spirito di Sacrificio nel lavoro di gruppo – *Silvana Bianchi in italiano*

L'attività simbolica del grande Maestro di Nazareth sarà adeguatamente compresa e il suo significato sarà adeguatamente apprezzato solo quando le implicazioni del gruppo saranno studiate più attentamente, il significato del sacrificio e della morte troveranno il loro giusto posto nella coscienza umana e la legge del dare, con tutto ciò che comporta, sarà correttamente compresa e applicata.

Visualizzazione – *in francese*

Sintesi, volontà e sacrificio: quali sono le loro manifestazioni per la redenzione dell'umanità? – *Philippe Domé in francese*

Avrete già notato, studiando l'Invocazione, che i tre centri principali del nostro pianeta sono collegati tra loro: Shamballa, "dove il Volere di Dio è conosciuto", la Gerarchia, dove governa il Cristo e da dove cerca un contatto più stretto con gli esseri umani, e il centro che chiamiamo Umanità. C'è una stretta relazione tra la prima strofa e quella finale; il destino dell'umanità è, come sapete, quello di essere l'esponente della mente di Dio, esprimendo così un'intelligenza attiva, motivata dall'amore e attuata dalla volontà.

Meditazione di Gruppo – *in tedesco*

14h50 PAUSA

Affermazione dell'Amore – *in spagnolo*

Condividere è essere – *Peter Spaans in olandese*

Il Signore del Mondo, l'"Antico dei Giorni", sta liberando nuove energie nell'umanità, trasmutate nell'attuale fornace di dolore e agonia ardente. Questa trasmutazione porterà a un nuovo potere di sacrificio, di resa inclusiva, a una visione più chiara del Tutto e a uno spirito di cooperazione finora sconosciuto, che sarà la prima espressione di quel grande principio di condivisione di cui oggi c'è tanto bisogno.

Discussione di Gruppo

Meditazione di Gruppo – *in inglese*

17h00 Chiusura della Conferenza

Tutti gli oratori sono studenti della Scuola Arcana

**Per maggiori informazioni potete scrivere a: Scuola Arcana –
rue du Stand 40, CH-1204 Ginevra - Tel.: + 41 22.734.12.52 geneva@lucistrust.org www.lucistrust.org**

MEDITAZIONE

FARE ENTRARE LA LUCE

I FUSIONE DI GRUPPO

Affermiamo il fatto della fusione e integrazione di gruppo nel cuore del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, intermediario tra la Gerarchia e l'umanità:

“Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro. Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro. Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli. Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli”.

II ALLINEAMENTO

Proiettiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale del pianeta, il cuore planetario, il grande Ashram di Sanat Kumara, e verso il Cristo al centro della Gerarchia.

Estendiamo la linea di luce verso Shamballa, il centro dove il Volere di Dio è conosciuto.

III INTERLUDIO SUPERIORE

Manteniamo la mente contemplativa aperta alle energie extraplanetarie che affluiscono da Shamballa e irradiano attraverso la Gerarchia. Utilizzando l'immaginazione creativa cerchiamo di vedere i tre centri planetari - Shamballa, Gerarchia, Umanità - allinearsi gradualmente e interagire.

IV MEDITAZIONE

Riflettiamo sul pensiero seme utilizzando la nota chiave della conferenza:

***Che il gruppo affermi la Volontà
come espressione della Legge del Sacrificio.***

V PRECIPITAZIONE

Usando l'immaginazione creativa visualizziamo le energie di Luce, Amore e Volontà di Bene che si riversano su tutto il pianeta e si ancorano sulla Terra nei centri predisposti sul piano fisico, attraverso i quali il Piano può manifestarsi. (Usiamo la sestuplice progressione dell'Amore divino come sequenza per la precipitazione dell'energia: Shamballa/Gerarchia/il Cristo/il nuovo gruppo di servitori del mondo/uomini e donne di buona volontà di tutto il mondo/centri fisici di distribuzione).

VI INTERLUDIO INFERIORE

Rifocalizziamo la coscienza, come gruppo, alla periferia del grande Ashram. Insieme recitiamo l'affermazione:

“Nel centro di tutto l'Amore io sto; da questo centro io, l'anima, voglio espandermi; da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare. Possa l'amore del Sé divino espandersi nel mio cuore, attraverso il mio gruppo e nel mondo intero.”

Visualizziamo l'influsso spirituale che affluisce, liberato da Shamballa attraverso la Gerarchia e che penetra nell'umanità lungo il canale predisposto. Consideriamo come queste energie affluenti stabiliscono il “Cammino di Luce” per l'Istruttore del Mondo che viene, il Cristo.

VII DISTRIBUZIONE

Recitando la Grande Invocazione visualizziamo Luce, Amore e Potere che effondendosi dalla Gerarchia, penetrano nei cinque ingressi planetari (Londra/Darjeeling/New York/Ginevra/Tokio) irradiando la coscienza di tutto il genere umano.

Dal punto di Luce nella Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore nel Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal Centro dove il Volere di Dio è conosciuto
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce
E possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM

OM

OM

* * *

INTRODUZIONE

Benvenuti a questa seconda e ultima sessione della conferenza della Scuola Arcana a Ginevra. Siamo felici di poterci riunire fisicamente, ma siamo anche felici di offrire questa conferenza a un pubblico più ampio tramite Zoom. Per coloro che si collegano via Zoom, ancora due brevi osservazioni.

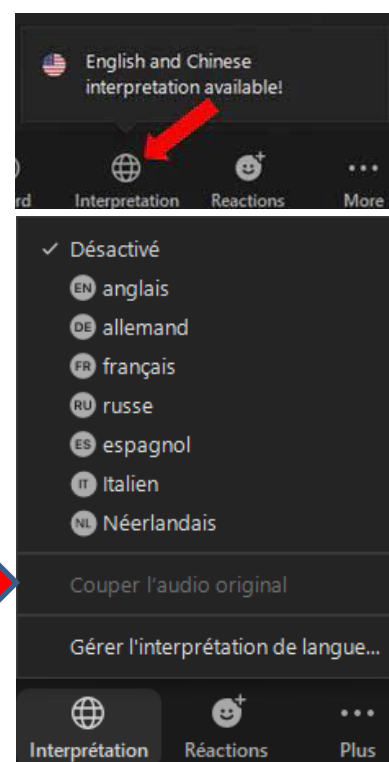
1. Dall'inizio della trasmissione, i testi degli interventi saranno tradotti nelle seguenti lingue:

- Inglese
- Francese
- Italiano
- Spagnolo
- Tedesco
- Russo
- Olandese

Per selezionare la lingua preferita, cliccate sull'icona **Interpretation** presente sulla barra degli strumenti di Zoom:

Questa azione farà aprire un menu contenente una lista dalla quale potete selezionare la lingua che desiderate ascoltare:

Se lo desiderate, potete silenziare l'audio originale dell'oratore, che normalmente sentireste in sottofondo:



Sottolineiamo che *tutti i nostri traduttori sono volontari non-professionisti*.

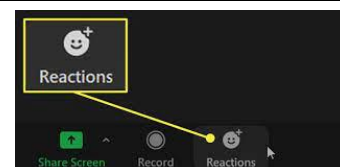
Qui in sede abbiamo a disposizione tutte le dispense contenenti le traduzioni.

Per coloro che si collegano tramite Zoom, se desiderate leggere i testi, potete farlo scaricando dal nostro sito web la dispensa nella vostra lingua:

https://www.lucistrust.org/conferences/show/arcane_school_conference_2023#AS-Geneva-27May.

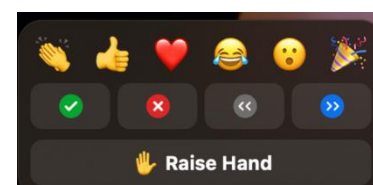
2. Per impostazione predefinita, i microfoni dei partecipanti sono silenziati. Per porre una domanda o fare un commento, è possibile “alzare la mano” in modo che il conduttore possa attivare il vostro microfono.

Cliccate sull'icona **Reactions** nella barra degli strumenti di Zoom:



Si aprirà una finestra con varie “emoticon” e un pulsante “Alza la mano”:

Fate clic sul pulsante “Alza la mano” per avvisare il conduttore, che provvederà, se possibile, ad attivare il vostro microfono.



GAYATRI

(in olandese)

(Sanskrit)

ॐ भूर्भुवः स्वः

ॐ तत्सवितुर्वरेण्यं भर्गो देवस्य
धीमहि धियो यो नः प्रचोदयात् ।

Om bhur bhuvah svaha

Tat savitur varenyam

Bhargo devasyad hymahi

Dhi yo yonah prachodayat

OM

Gayatri (versione italiana):

O tu che dai sostentamento all'universo,

Da cui tutto procede,

A cui tutto ritorna.

Svelaci il volto del vero Sole spirituale

Nascosto da un disco di luce d'oro,

Affinché possiamo conoscere la Verità

E compiere tutto il nostro dovere

Mentre viaggiamo verso i Tuoi sacri Piedi.

OM

NON ESISTE SACRIFICIO QUANDO LA VOLONTÀ SPIRITUALE SI ESPRIME

*Dalla mia volontà nasce la mente della mia creazione,
dalla mia volontà nasce il potere della creazione e della dispensazione.*

F. Sologub

“I. Il libro della perfetta autoaffermazione.”

Olga Sokolova

tradotto dal russo in inglese e dall'inglese in italiano

La volontà spirituale è associata al Primo Raggio di Potere. È la radiazione luminosa, le energie del dinamismo che provengono da Shamballa. Attraverso la Triade Spirituale si manifesta la coscienza divina e, di conseguenza, le emanazioni dell'attività divina. Quando si parla di volontà spirituale, è necessario distinguere tra volontà divina, volontà di gruppo e volontà personale.

Noi, come studenti della Scuola Arcana, siamo consapevoli che la volontà di gruppo è collegata alla nota dell'invocazione di gruppo, il cui risultato – quando il lavoro ha successo – è una risposta da parte della Gerarchia. L'invocazione di gruppo si esprime attraverso l'impulso a dare (o attraverso una manifestazione della Legge del Sacrificio¹) e contiene un'intenzione intellettuale. Quest'ultima si rivela attraverso un atto creativo e i tentativi di imparare a “volare davanti alla faccia del Sole”.

Le “ali della coscienza” si stanno formando nel Cuore dell'Umanità, che è maturo per cambiamenti di rilievo. Essendo sul 4° Raggio, l'umanità ha la possibilità di superare i conflitti attraverso l'armonia, grazie alla scienza della maestria nell'azione. Tale maestria è l'Anima. È lei che conduce l'opera di illuminazione, di salvezza, di elevazione della materia al cielo. *Quando la coscienza coglie la luce dell'Anima, la percezione cambia e non c'è dolore o sensazione di sacrificio.* Nel mondo delle coppie di opposti, beatitudine e sacrificio sono termini sinonimi. Ma né la beatitudine né il dolore hanno alcun potere sul discepolo che apre i petali del sacrificio. Il Quarto Raggio, come Vero Aiutante Divino, rivela il divino nell'uomo. Non si può fare a meno di menzionare la media aurea in ogni cosa, perché c'è un antico mito greco in cui *“Dedalo chiede a suo figlio Icaro di seguire una rotta intermedia tra il mare e il sole”*. Quando le forze dell'annebbiamento sono attive, ci sembra di perdere qualcosa, ma è un'illusione: guadagniamo il ricongiungimento con la nostra anima e, di conseguenza, maggiori libertà e possibilità di rivelare il nostro potenziale creativo.

Questo è il cammino fino alla rivelazione della potenza dello spirito. La via della salvezza diventa “la via della vita quotidiana”. Significa rifiutare benefici, allori e riconoscimenti. Non ci si può aggrappare “a un risultato”. Il discepolo deve anche avere il coraggio di rinunciare a tutto ciò che possiede. Nel libro *Discepolato nella Nuova Era* di A. Bailey viene indicato che il 2° Raggio di Saggezza ammorbidisce l'energia del 4° Raggio, essendo un veicolo della Volontà. Ciò significa che la salvezza sorge sui livelli astratti del pensiero ed è associata all'espansione (consapevolezza coerente, comprensione, fissazione della luce nella testa) della coscienza e a un cuore puro e amorevole, i cui istinti sono il servizio e la donazione. È proprio questo che trasforma il desiderio in una volontà spirituale che rivela il Piano o lo Scopo.

Esistono diverse definizioni di Volontà. La volontà è un'energia che incarna l'intenzione del Logos. L'intenzione è un'attenzione fissa, un perseguimento insistente e persistente dello scopo. Lo scopo comprende compiti specifici che servono alla sua realizzazione o a sconfiggere la differenziazione. La volontà può anche essere definita come una concentrazione o una tensione di energia mentale, un'intenzione del cuore. È anche una concentrazione della Mente universale o la sua capacità di generare idee vitali in grado di resistere. Può essere interpretata come un fluido vitale dinamicamente carico. È anche l'aspetto divino nell'uomo, che non solo lo connette con il Proposito Divino, ma dà anche la protezione del Cosmo per superare tutto, realizzare il Piano e raggiungere la Totalità.

Sappiamo anche che l'Uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio. Che ha anche un'intenzione, un piano e uno scopo dettagliati e concreti che si esprimono attraverso attività organizzate. Queste attività servono a realizzare il suo compito, una tappa dopo l'altra. Cosa dovrebbe esprimere l'Uomo Spirituale in questo caso? Utilizzando le energie del cuore e quelle mentali, prepariamo il campo per la vita invocativa. Proiettiamo l'energia verso l'alto, in modo che si elevi nel mondo della Triade Spirituale. Ogni idea percepita, come la Purificazione, porta Luce al mondo, guarisce le lacune che impediscono l'incontro con Dio”. Lavoriamo nel tempo e nello spazio. Ma ci sforziamo anche di lavorare dal punto di tensione interiore in modo che si riveli nel mondo esterno. Questo

¹ Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica*, Vol. 2

avviene attraverso l'espressione delle idee. È necessario sapere cosa si deve manifestare esattamente e avere il coraggio, l'impavidità, di farlo. Come fa l'Anima a svolgere il suo lavoro?

L'Angelo Solare riversa le sue energie attraverso la mente, che è come l'Occhio. L'"Occhio" si attiva quando la personalità è pronta a servire. Dissipa annerimento e illusione, porta la trasformazione nel mondo, facilitando l'attuazione del Piano. Così i "doni dell'amore" permeano l'atmosfera mentale dell'umanità, affinché prevalga uno stile di vita più spirituale e "l'uccello dell'anima possa volare libero nell'aria". Sono le scoperte intuitive e spirituali che forniranno il seme per la germinazione di un nuovo mondo. L'idealismo del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo è alla base della giusta intenzione. A questo proposito, è impossibile non citare la croce cardinale delle energie e il suo primo segno come Nuovo Inizio, cioè l'Ariete.

L'Ariete è un veicolo del Fuoco Elettrico, la natura dinamica di Dio. Qui c'è una chiara enfasi sulla "volontà di incarnarsi", che cresce nel discepolo fino a diventare volontà di illuminazione. Inoltre, in Capricorno, questa volontà diventa già il piano concreto dell'iniziato, realizzando lo scopo di Dio. L'Ariete è il principio universale, il Cristo cosmico. È interessante il collegamento dell'Ariete con il mito del "Vello d'oro". Sia Ercole che Orfeo erano argonauti che andavano alla ricerca del vello d'oro (mi vengono in mente le parole dell'omonima poesia di O. Mandelstam "Ecco il vello d'oro, come un sole d'oro..."). In India, i Veda e gli alchimisti associavano l'oro al concetto di vita eterna. Da qui la domanda: questo mito è un riferimento all'agnello di Dio, che la Bibbia descrive come un sacrificio sacro? L'Agnello di Dio è un nome simbolico dato al Signore Gesù Cristo dalla Sacra Scrittura e dalla Tradizione, che indica in Lui il Sacrificio innocente per i peccati del mondo intero. Dio si è offerto in sacrificio nella persona di Gesù Cristo ed è stato così paragonato al sacrificio dell'Antico Testamento (agnello). Da qui il nome "Agnello di Dio" che la Bibbia associa al Salvatore. L'agnello è un simbolo veramente biblico. Insieme a questo simbolo, l'Ariete è un veicolo della Volontà Divina del 1° Raggio. Il primo Raggio "distrukge" tutte le forme di pensiero obsolete, tutti i vecchi schemi di pensiero, preparando la strada nelle menti umane a nuove idee e sottolineando l'unità dell'intenzione e del proposito divini.

Le energie dell'anima liberano lo spirito dalla materia per la sua ulteriore evoluzione. I vecchi schemi di pensiero vengono cancellati e l'archetipo del nuovo ciclo viene "portato in vita". Per quanto riguarda l'umanità nel suo insieme, le energie animiche sono in grado di risolvere le difficoltà che la famiglia umana deve affrontare. Uno dei compiti è la manifestazione di una nuova religione mondiale, altri sono associati a una nuova psicologia, a una nuova educazione, a un nuovo governo mondiale (riorganizzazione della struttura politica) e alla giusta distribuzione delle risorse mondiali (lavoro con il prana e cambiamenti nella sfera dell'economia).

La luce è chiarificazione della mente. Illuminando la nostra mente, diventiamo una forza nel mondo che accelera e catalizza i processi che servono allo spirito della Nuova Era. L'Ariete è un atto di Creazione e sappiamo che in principio c'era il Verbo. Pertanto, quando si "crea nella parola" è necessario osservare la purezza dei pensieri e dell'immaginazione, per "animare" l'immagine richiesta dallo spirito del tempo, lavorando senza esitazioni nello spazio mentale. Il coronamento di questa intensa creatività è una risposta della "volontà sacrificale", associata alla sintesi delle tre Luci, personificate dai tre punti di forza dell'anno, dalle tre stazioni di luce e dalle tre feste principali: Pasqua, Wesak e Giornata Mondiale dell'Invocazione, o Festa del Cristo.

Lavoriamo insieme, armoniosamente e spiritualmente, per far precipitare Idee e archetipi che accelerino la nascita dell'umanità in un nuovo stato di coscienza, "la nascita dell'uccello della pace nell'aria"!

* * *

IL SIGNIFICATO DELLO SPIRITO DI SACRIFICIO NEL LAVORO DI GRUPPO

*Silvana Bianchi
in italiano*

Il significato dello spirito di sacrificio è un movimento dell'anima di gruppo che, rispondendo al proposito divino, imprime, con la Sua volontà sacrificale, una nuova direzione al gruppo stesso; questo dinamismo è inerente alla Vita, ed è la facoltà di desiderio *vitale* e non sentimentale, attraverso cui il proposito logico si realizza. Tale impulso è trasferito dalla forza di Shamballa a tutta la Gerarchia: la sua potente vibrazione si ripercuote in ogni ashram e sotto ashram, riorientando e organizzando il lavoro specializzato, secondo le linee radiali dei vari gruppi.

Esiste un solo gruppo mondiale, l'Umanità, destinato a essere l'agente della volontà divina sulla terra; la Gerarchia, nel Suo insieme, ne esprime l'essenza e la bellezza della *fioritura*: col Suo lavoro magnetico, caricato della qualità di primo raggio dall'impulso sempre più pervasivo di Shamballa, dinamizza il quarto regno, spingendolo al movimento e al progresso, progresso che si sta manifestando attraverso la possibilità di contatto con l'anima, ormai alla portata di tutta l'umanità. Questa spinta evolutiva è la nota diffusa all'inizio di ogni ciclo e, secondo la fase e l'andamento peculiare dello stesso, risuonata con maggiore o minor enfasi. Nel ciclo attuale tale enfasi è potentemente sentita nel gruppo mondiale, lo si può ben discernere dalle condizioni psico-fisiche in cui versa l'intera umanità: a causa di un grande egoismo, frutto della insufficiente applicazione del principio spirituale alla vita, dolore e sofferenza evidentemente affliggono ancora un gran numero di popolazioni; allo stesso tempo, l'umanità nel suo insieme, l'aspirante mondiale, sta emergendo al mondo della Realtà.

Letteralmente *spiritus*, dal verbo latino *spirare*, significa soffio, respiro; il termine *sacrificio*, riconducibile all'unione dell'aggettivo *sacer* col verbo *facio*, esprime l'idea di *rendere sacro*. L'etimologia dell'espressione *spirito di sacrificio* attesta quindi come l'aspetto trascendente e immateriale insuffla la propria Vita o Volontà in ogni forma, Vita connotata da un amore incommensurabile, totipotente e universale, tale da evocare un'impellenza di adeguamento nell'umanità. La comune accezione dolorosa del termine *sacrificio*, di privazione sopportata per il bene altrui, racchiude piuttosto un senso di sacralità, che scaturisce proprio dall'azione dell'uomo e ancor prima, dal suo pensiero spiritualizzato. In altre parole, con riferimento al gruppo, lo *spirito di sacrificio* vi alita una *compulsione* a fare il Bene; è il compimento di un'azione sacra, che dà un senso al Tutto e al quotidiano, includendolo nel Tutto stesso. Questo impulso verso l'origine è il sacrificio, ossia il rituale che sacralizza, avvicinando progressivamente il gruppo alla Fonte suprema di Vita. Il rituale è un nuovo ritmo che cerca espressione oggettiva, rivelandosi ai punti focali del gruppo, gli ashram e ai membri dei vari gradi, la cui sensibilità e visione siano adeguate, così manifestando un aspetto *incombente* del Piano. L'anima di gruppo perciò *sente*, grazie alla percezione intuitiva, registra e afferma attraverso l'antahkarana collettivo questo nuovo ritmo e così facendo attua il sacrificio, lasciando la propria impronta eterica sull'umanità. Ciò avviene perché il gruppo si avvicina sempre più al proprio Cuore, il Cristo stesso e al Suo insegnamento simbolico, che ha rivelato la sintesi sottostante al disegno divino, ancorandola sulla terra con l'espressione della volontà di bene.

Sacrificio è anelito profondo di stabilire un rapporto con quanto ritenuto sacro dall'entità sacrificante, ciò che avviene quando si è capaci di pensare nel cuore. Qualsiasi offerta consapevolmente fatta alla divinità costituisce un atto di sacrificio. Il lavoro esoterico di gruppo consiste anche, perciò, nell'infondere nel gruppo mondiale l'impellenza a operare per il bene; cosa che i servitori compiono, incarnando l'avanguardia del pensiero illuminato, poiché il loro novero è composto da individui mentali, spiritualmente orientati, la cui natura mentale è stata trasformata in uno strumento a servizio dell'intuizione e della percezione spirituale, sempre pronti a ribaltare ogni cristallizzazione, propria e altrui, per favorire l'insediamento di un nuovo aspetto del Piano.

Il Gruppo soggettivo, saldo nell'essere spirituale, compie un atto d'offerta collettivamente, con comprensione intuitiva, così partecipando all'attività creativa della divinità. Stabilizzare questo *stato d'essere* ne amplierà la vita di servizio, intensificando l'invocazione di energia per la realizzazione del Piano; per i membri della Gerarchia, ciò si traduce in un avvicinamento a Shamballa, con il potente afflusso di forza che questo movimento comporta.

Il gruppo soggettivamente inizia sé stesso per promuovere il proposito logoico, apportando ciclicamente cambiamenti significativi nell'umanità, attraverso l'adattamento continuo della cultura a nuove esigenze in linea con il Piano e la stimolazione della stessa con nuove idee, generanti nuove forme; l'azione creativa di gruppo è straordinariamente potenziata dal numero dei *cooperanti* al servizio. L'atto creativo è una prerogativa dell'anima del gruppo, operante attraverso gli Ashram e le personalità dei membri incarnati, che riversano il flusso circolatorio della Volontà-di-Bene sulla terra, con la propria irradiazione nel quotidiano. Ciò presuppone orientamento, vitalità e senso di direzione spirituali.

Queste unità consolidate, operanti attraverso l'antahkarana, invocano il polo positivo superiore, la Triade, generando un nuovo punto di tensione: la Sua evocazione conduce rivelazione e, nel tempo, iniziazione. Percezione intuitiva, direzione e volontà di bene sono perciò quei fattori che modificano la sostanza, dando luogo a nuove forme *spiritualizzate*; muovendo dai livelli triadici verso il mondo manifesto si opera con i principi, determinando cambiamenti che il Piano stesso evoca, così tessendo costantemente il futuro. La capacità di stare saldi, elettrificando il punto di tensione, è ciò che un giorno farà intuire di avere la porta alle spalle; è una questione di *potenza*, che sarà raggiunta in un dato momento, quando la precipitazione di energia monadica avrà trovato un canale libero, ciò dipendendo esclusivamente dalla nota emanata del sacrificio di sé. Il *potere* scorre liberamente quando vi è totale identificazione con l'Essere: la personalità cadrà definitivamente sotto la soglia della coscienza, non ostacolando più il libero flusso dell'esistenza, che è appunto potere di creare. Tale creatività superiore è prerogativa dell'iniziato, poiché nulla è originato senza l'apporto della Volontà, che solo egli conosce;

ognuno ha in sé tutte le potenzialità, la cui manifestazione è regolata dal punto di penetrazione raggiunto, determinante la precipitazione in espressione. Ciò assicura un costante flusso di rivelazione nel pianeta. Il movente, la *causa diretta che determina un'azione*, deve originare da un principio incorruttibile per creare una forma incorporante l'energia del Proposito stesso, il cui effetto è sempre salvifico. Il Logos, attraverso il Suo sacrificio, addita la Via: donandosi completamente *rimane*², poiché È. Comprendendo il senso del dare a livello sottile, come sacrificio estremo di Sé, ci si avvicina all'Essere; poiché la Fonte è inesauribile, questa presenza silenziosa e allineata accresce invece di esaurire, generando una propulsione costante. Il significato di mettere in atto questo sacrificio è la risposta al proposito logico, cogliendone l'ispirazione e rendendola un fattore propulsivo per il gruppo mondiale.

La *semplicità lungimirante* è la chiave da utilizzare nell'interrogarsi su come il gruppo esoterico possa operare efficacemente per imprimere questo nuovo ritmo, poiché il pensiero di una tale vicinanza a Shamballa richiama a una profonda umiltà; l'innocuità, requisito fondamentale, teoricamente noto a tutto il gruppo, deve essere affermata e l'antahkarana di gruppo stabilito nella sostanza di luce, poiché la volontà dinamica muove la sostanza energizzandola e lo strumento per convogliarla nel cuore del gruppo dev'essere *vitale*, affinché il passaggio avvenga liberamente.

Agire come iniziati, pur non essendolo ancora, oltre ad affermare una Realtà nel campo del pensiero, stabilendovi una nuova vibrazione, evoca un comportamento analogo in chi è prossimo al riconoscimento del proprio Sé, così favorendo una precipitazione che si allarga a macchia d'olio, assumendo la forma della buona volontà: raggiunta una certa soglia critica, il processo innescato diverrà inarrestabile, donde il grande senso di responsabilità del discepolo che *accetta*.

Il gruppo è tenuto a includere nella propria sfera di coscienza e soprattutto, di sensibilità, le nuove energie impattanti e, col suo progressivo sintetizzarsi, esse troveranno espressione sempre più fedele e costante. L'Idea divina diviene così un ideale perseguibile, da manifestare nella sostanza sul piano fisico; a tal scopo il gruppo affina la propria capacità di utilizzo e direzione della forza che, in quanto energia convogliata in un punto di necessità dal pensiero diretto, è mossa con *saggezza*, poiché il Cuore ha trasmutato la conoscenza, conferendole una prospettiva universale d'applicazione.

Questo processo di applicazione della volontà divina, compiuto con comprensione e gioia, libera l'energia confinata nell'astrale, rendendola disponibile per un servizio luminoso; ciò afferma il servizio in maniera consequenziale, poiché l'impellenza di risposta a tale invocazione è inderogabile.

La quota magnetica di gruppo deve perciò essere elevata al punto di operare un riorientamento verso la Triade, così che la volontà spirituale possa gradualmente esprimersi attraverso di esso. Ciò accadrà quando l'intenzione occulta di gruppo sarà stabilita, rendendolo capace di evocare una risposta. Questa è la prossima meta del gruppo dei servitori: saper evocare e rispondere all'essenza monadica condizionante, ciò che non può avvenire senza la crocifissione, il completo sacrificio di sé che, particolarmente per i membri incarnati, si traduce nel donarsi quotidianamente senza riserve, per il bene del tutto, distribuendo orizzontalmente ogni ricchezza divina conosciuta sulla via verticale. Ciò che per l'uomo comune costituirebbe un sacrificio nel senso privativo del termine, un sacrificio quindi della personalità, per il gruppo di discepoli/iniziati rappresenta un'occasione di deporre sull'altare dello spirito un'offerta di materia da trasmutare, ovvero di energia da liberare dalla propria limitazione formale per un uso proprio e conforme al Piano.

Ogni regno offre il proprio sacrificio a quello immediatamente superiore; la Gerarchia non fa eccezione nell'adeguarsi a sostenere l'energia di Shamballa e l'umanità nel proprio cammino purificatorio verso la Gerarchia.

Con impersonalità, respiro unito e ritmo unificato, il gruppo, attraverso il proprio antahkarana collettivo, focalizza luce nell'insieme maggiore dell'umanità e, gradualmente, essa apprende a discernere l'energia lunare da quella solare, il vero uomo dal richiamo della sostanza elementale che lo avvolge nelle sue spire.

Ecco che il significato dello spirito di sacrificio applicato al lavoro di gruppo acquisisce il senso di salvezza dell'aspetto divino imprigionato nella natura umana, rappresentando un atto di suprema liberazione.

² Cfr. Astrologia esoterica p.618 ed. inglese

* * *

VISUALIZZAZIONE

(in francese)

Nella seguente visualizzazione cerchiamo di invocare l'immaginazione creativa. Vi proponiamo di far parte di un gruppo di persone che stanno camminando.

Immaginate che il gruppo cammini su un sentiero di luce alla fine del quale brilla il fuoco della Volontà-di-Bene.

Ai lati del sentiero ci sono fiori e alberi dai colori spenti...
E anche viandanti che sembrano vagare tristemente senza scopo.

Il gruppo avanza lungo il sentiero di luce,
la sua aura si intensifica e trasforma tutto ciò che tocca.

E ora la natura riprende vita, i colori diventano più vividi.
I viandanti si uniscono al sentiero di luce e la loro vita prende una direzione spirituale.
La gioia appare sui loro volti.

* * *

SINTESI, VOLONTÀ E SACRIFICIO: QUALI SONO LE LORO MANIFESTAZIONI PER LA REDENZIONE DELL'UMANITÀ?

*Philippe Domé
tradotto dal francese*

IL SACRIFICIO

La crisi ecologica globale, in cui ci pone il riscaldamento del pianeta, costringe l'umanità a riflettere sul proprio destino collettivo. Il nostro modello di sviluppo fortemente materialista è sotto processo. Gli uomini si domandano: c'è ancora un futuro per l'umanità su un pianeta devastato? La scarsità delle risorse non porta automaticamente a un confronto generalizzato? A cosa dobbiamo rinunciare per salvare il pianeta? Il sacrificio è all'orizzonte di tutti.

È probabilmente la prima volta nella storia dell'umanità che un problema richiede così universalmente le menti degli uomini.

Il panico ecologico non è l'unico motivo di preoccupazione, dobbiamo anche fare i conti con la destabilizzazione dei quadri di riferimento che, fino ad ora, avevano dato senso alla storia di tutti.

Le nostre società urbane globalizzate, intrecciate da legami economici, tecnici, culturali e migratori sono sotto pressione. Le tensioni da considerare questa volta sono interne. La "convivenza" non è più scontata. Sia le società tradizionali che quelle più avanzate, infatti, stanno attraversando una "modernizzazione" che sta erodendo i valori, le norme, i costumi consolidati: *La questione del genere, i diritti delle donne, il discredito delle autorità tradizionali, i disordini religiosi, la minaccia dell'intelligenza artificiale che ha espropriato l'uomo del suo magistero,*

la paura di veder crollare la barriera tra virtuale e reale, tra verità e fake news, la quantità di violenza a cui sono esposti i bambini, ecc... L'elenco potrebbe essere lungo...

“Tutto cambia troppo in fretta” lamentano i nostri contemporanei che hanno nostalgia di un passato fantasticato. Basta vedere il tono generale dei media internazionali o delle produzioni cinematografiche per vedere che l'angoscia giace nel profondo dei cuori nonostante i tranquillanti somministrati dal *“divertimento”*. Non c'è da meravigliarsi che gli studi degli strizzacervelli e terapeuti siano stracolmi.

Il complotto evocato in una recente lettera della Scuola Arcana è ancora una lettura angosciata del futuro collettivo. L'umanità moderna e connessa sembra contemplare, affascinata, il proprio declino...

Come leggiamo tutto questo?

Dietro il rumore assordante del cantiere mondiale e gli incubi dell'umanità, ci sono forze di ricomposizione che mostrano l'azione clandestina del Piano e impongono la Divina Volontà?

Quale dinamica opera nella direzione dell'auspicabile evoluzione per imporre *“la Volontà di ciò che è il più grande”* secondo la formula illuminante del Tibetano?

L'ESPERIENZA DELL'UMANITÀ UNA

Nonostante il trionfante separatismo e pessimismo che si manifesta, un fatto essenziale struttura il nostro futuro: la **consapevolezza di essere Una sola umanità** diventa ogni giorno sempre più importante. È **la nota di fondo** che trascende il rumore prevalente e che dovrebbe renderci fiduciosi. Il giovane lo sente distintamente e il suo cuore batte secondo il suo ritmo. Una Greta Thunberg ne è un buon simbolo.

I mezzi tecnologici ci mostrano lo spettacolo planetario in tempo reale. Tutti guardano tutti. Percepriamo, come mai prima d'ora, quanto velocemente l'attività di alcuni diventa l'attività di altri: la circolazione di virus, dati, denaro, uomini, merci, idee, persino musica, integra il pianeta. L'umanità sperimenta ogni giorno di essere in realtà *Una Comunità*, nel suo funzionamento tecnico, se non lo è ancora nel suo cuore.

Il multilateralismo avanza, anche se principalmente in nome di interessi politici, ideologici o economici regionali. Comprendiamo sempre meglio che usciremo dai guai con più consenso, cooperazione, disarmo di egoismi di ogni tipo.

Il sentimento di responsabilità e di solidarietà sta prendendo coscienza su larga scala. In nessun momento nella storia dell'umanità ci sono state così tante opere umanitarie e filantropiche. La finanza solidale cresce ogni anno e sempre più giovani si dedicano alle professioni umanitarie.

Il **desiderio di una maggiore coerenza nelle vicende del mondo** è molto presente nel cuore delle coscienze. *La personalità dell'umanità* si sta integrando. E questa evoluzione è un segno di apertura allo spirituale. Il senso della SINTESI lavora sottoterra nonostante le delusioni egoistiche che sono al centro della scena.

LA RIVOLUZIONE MENTALE

È interessante osservare fino a che punto questo desiderio “di un gioco più collettivo” è in linea con una rivoluzione mentale nel campo controllato delle scienze.

La scienza delle reti, mescolandosi con le scienze della vita, ha portato un **nuovo paradigma** nel pensiero contemporaneo: questo è *l'approccio olistico*.

Ovunque scopriamo sistemi in cui si muovono elementi interconnessi, che agiscono in modo intelligente tenendo conto non solo di se stessi ma anche dell'insieme: un atomo, una cellula, un animale, un'azienda, uno stato, sono sempre già oggetti complessi che non hanno confini netti. Ognuno è solo relativamente distinto e autonomo. Il loro *“anello invalicabile”* è solo una membrana porosa che lascia traspirare energia e informazioni per mantenere la struttura e lavorare al servizio di un tutto più grande.

L'elementare sembra essere una funzione del complesso.

La natura funziona come una super-intelligenza altamente sofisticata e diventa un modello ispiratore per l'ingegneria umana e non solo per artisti e poeti.

Darwin è invecchiato di fronte alle nuove evidenze: non tutto è competizione in natura. Ciò che chiamiamo *evoluzione* si basa su simbiosi, collaborazioni, coevoluzioni a beneficio reciproco: l'erba più piccola lavora con la sua processione di funghi; gli scambi vanno in entrambe le direzioni. Ci sono persino collaborazioni inter-specie! I "regni subumani" sono diventati improvvisamente molto più vicini a noi. La consapevolezza di essere coinquilini della Terra si è concretizzata in una "Legge di natura" che si espande di anno in anno. Foreste, fiumi, montagne sono state costituite come soggetti di diritto. La sacralità della vita vince sulle coscienze.

Alcuni scienziati sussurrano a parole che ci sono troppe correlazioni notevoli nell'universo perché si tratti di una coincidenza! L'universo non è una vasta coscienza che vede tutto all'istante, si stanno chiedendo i più audaci? Si avvicina l'ora in cui la scoperta del campo eterico da parte della scienza fornirà una guida fruttuosa per i ricercatori dell'unità e dell'intelligenza globale. Un giorno dovranno ipotizzare "l'Anima del Mondo", sotto questo nome o sotto un altro ...

Ciò che sembra altamente significativo è **la convergenza tra il pensiero scientifico, che scopre sempre più la ricchezza delle complessità naturali, il pensiero tecnico, sempre alla ricerca di ciò che può aumentare l'efficienza dei suoi sistemi, e l'esperienza che fa l'umanità della sua unità con la biosfera.**

C'è di più: la connettività generale ha notevolmente riconfigurato la nostra percezione del tempo e dello spazio. Il "*qui e ora*" dei maestri di meditazione, Internet lo fa sempre! Non c'è qualcosa di **iniziativo** nella nuova percezione del mondo dal web: *istantaneità delle connessioni, relativo annullamento dello spazio e del tempo, derealizzazione delle forme (Meta) a favore del virtuale, adozione di riferimenti comuni, linguaggi comuni, mezzi espressivi alla portata di tutti?* La nozione di realtà è mutata nella direzione della **smaterializzazione**. Ci stiamo dirigendo verso più *annebbiamento e illusione*, o verso la scoperta del potere del pensiero creativo e, più tardi, dei mondi sottili? Ci sono rischi così come opportunità.

VERSO LA CIVILTÀ' WIKI

Gli scambi globalizzati sono la matrice di una nuova coscienza globale. Vi abita una utopia dinamica e giovane: *possiamo muoverci tutti insieme verso una maggiore intelligenza collettiva perché è una legge di natura*. Questo lavoro di messa a punto comporta sacrifici selezionati: l'evoluzione abbandona lungo la strada ciò che è servito e deve essere scartato. Codici sociali obsoleti (*escissioni, machismo, molestie sessuali, schiavitù, caste, razzismo, ecc...*) sono sotto esame.

Una civiltà WIKI è diventata possibile. Si basa sul superamento di ciò che ha colorato la cultura umana fino ad oggi: il conflitto di appropriazione, l'egoismo impenitente. Wikipedia e il mondo del software libero, sono l'esempio perfetto di tale impresa di condivisione al servizio del bene collettivo.

Il futuro – altra parola per LA VOLONTÀ DI BENE – sta già guidando clandestinamente l'attualità delle nostre scelte: è lui che fa acconsentire al SACRIFICIO del vecchio "*prima io*" e fa trionfare le convergenze di cui abbiamo bisogno per garantire la nostra stessa sostenibilità. Il senso della SINTESI guida il lavoro.

Attraverso tutto questo apprendimento concreto o teorico, si fa strada la redenzione dell'umanità perché la VOLONTÀ DI BENE – come la intende l'umanità adolescente – si è universalizzata: non si tratta più solo di favorire sé stessi, la propria famiglia, la propria nazione, la propria religione, la propria razza... ma di pensare e agire per la specie umana. È il punto di fusione degli ideali.

I fatti più paradossali con cui i media ci bombardano possono sconcertarci e rendere opaco il mondo, ma il flauto discreto del divino fa risuonare la sua melodia dietro l'apparente caos dei fatti. Gli allineamenti sono fatti. La Vita Una usa tutto per spingere oltre il progetto umano, e il suo stimolo a volte è doloroso. Siamo i suoi servitori.

* * *

Meditazione di Gruppo: Fare entrare la Luce

(in tedesco)
vedere alle pagine 4-5

* * *

* * *

Pausa

* * *

AFFERMAZIONE DELL'AMORE

(in spagnolo)

Nel centro di tutto l'Amore io sto

Da questo centro io, l'Anima, voglio espandermi

Da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare.

Possa l'amore del Sé divino espandersi, nel mio cuore,

attraverso il gruppo e nel mondo intero.

OM

* * *

CONDIVIDERE È ESSERE

Peter Spaans

tradotto dall'olandese in inglese e dall'inglese in italiano

Buon pomeriggio. Questo intervento si intitola "Condividere è essere". Molti di voi conoscono la frase "Essere o non essere". E molti di voi pensano automaticamente alle parole "questa è la domanda". Molti sanno anche che queste parole provengono dall'opera teatrale Amleto, scritta da William Shakespeare. Meno persone sanno che questa opera ha già circa 400 anni.

Prima di continuare a esplorare il rapporto tra "Essere o non essere" e il titolo di questo intervento, "Condividere è essere", vorrei riflettere sull'impatto sociale che questo versetto ha ancora oggi, cioè 400 anni dopo. In generale, infatti, si può dire che si tratta di una delle frasi più citate di tutta la letteratura mondiale. Inoltre, questa citazione è anche ampiamente utilizzata a livello culturale, nei film, nei programmi televisivi e nella musica. Charlie Chaplin l'aveva già usata nel 1932 in uno dei suoi film più famosi. Arnold Schwarzenegger ha fatto lo stesso in uno dei suoi film d'azione, per rafforzare la sua precedente e famosa affermazione "**I'll be back**". Anche la pop star Beyoncé ha usato questa frase nell'introduzione di un video musicale e questa citazione è diventata parte di uno dei suoi successi. Se guardiamo oltre l'Occidente, nella cultura indiana, vedrete che questa citazione in lingua inglese appare regolarmente anche nell'industria cinematografica di Bollywood. In sintesi, si può dire che questa espressione è estremamente popolare e che molte persone, giovani e meno giovani, riconoscono questa citazione e sanno come completarla in modo impeccabile – proprio come voi.

In modo meno consapevole, o meno noto, questa citazione viene utilizzata nei cosiddetti “momenti cruciali”. Se si deve fare una scelta importante, si ricorre ad essa. Così è stato quando Malcolm X, leader e portavoce della Nation of Islam, un’organizzazione musulmana afroamericana per l’uguaglianza dei diritti dei neri, nel 1964 ha usato questa citazione nel suo dibattito in Inghilterra alla Oxford Union. Il 1964 non era un’epoca in cui era comune per un uomo afroamericano parlare nell’ambiente bianco di Oxford. Tornerò su questo punto tra poco.

Ma perché questa attenzione a questo passo tratto da una delle opere di William Shakespeare? È importante rendersi conto dell’impatto di questo verso, scritto 400 anni fa e che ancora si insinua nella nostra società e nella nostra coscienza. Ho appena illustrato questo impatto con alcuni esempi. D’altra parte, dobbiamo anche vedere l’essenza di questo verso in un senso più ampio. Conosciamo Shakespeare come poeta, uomo di teatro e soprattutto come drammaturgo. Ma, guardando più in profondità, uno dei suoi talenti è stato quello di porci davanti a uno specchio. Uno specchio per conoscere noi stessi; voleva che il concetto di “uomo, conosci te stesso” penetrasse in profondità. Basta ascoltare i versi che nella stessa opera seguono “essere o non essere”:

“Se sia più nobile nella mente soffrire colpi di fionda e dardi d’atroce fortuna o prender armi contro un mare d’affanni e, opponendosi, por loro fine? Morire, dormire... nient’altro”

Quando Malcolm X usò “essere o non essere” nel suo discorso del 1964, parlò – e cito di nuovo – che non siamo esseri umani **se non ci uniamo e non facciamo ciò che è necessario** per assicurare che le nostre vite e le nostre capacità siano protette... E dubito – disse Malcolm – che ci sia qualcuno qui che si rifiuterebbe di fare lo stesso se si trovasse nella stessa posizione.³ Anche qui risuona questa scelta essenziale!

Quindi, sostengo che, nel momento in cui si deve fare una scelta essenziale, che questa avvenga nella hit di Beyoncé, o nel film dell’eroe d’azione Arnold Schwarzenegger, nella conferenza di Malcolm X alla Oxford Union o nella stessa opera di Shakespeare, allora si usa questo verso. **Esso tocca i valori essenziali e la nostra umanità.** E, di nuovo, in modo tale che questa affermazione si riverberi ancora nella nostra società e nella nostra coscienza. In realtà, questo è un **pensiero seme**, così come lo conosciamo, cioè usato nelle nostre meditazioni. Solo che questo pensiero seme è stato commercializzato – per dirla in termini affaristici – in modo tale da poter dire che è stato portato con notevole successo al grande pubblico.

Adesso passiamo al *Condividere è essere*. Che cosa ha a che fare con questo discorso? La mia intenzione è quella di portare nel mondo, insieme a voi, un’affermazione con lo stesso scopo, la stessa profondità e lo stesso potere. Un’affermazione che si riverbererà nel mondo anche negli anni a venire, trasmettendo un valore essenziale della nostra umanità. Ma anche un’affermazione che ha un impatto diretto sulle nostre azioni attraverso lo sviluppo della nostra mente e della nostra coscienza. E che fa fluire nuove energie nella nostra coscienza e nella nostra umanità.

Gente, voglio presentarvi **Condividere è essere** come una nuova strofa. Il successore di **Essere o non essere**, che rappresenta un nuovo fondamento per la nostra umanità. E che rappresenta ciò che noi, come persone, siamo ora e ciò che dobbiamo fare nel nostro tempo. Che cosa è così importante fare ora? Per rispondere tornerò un po’ indietro nel tempo. All’anno 1948.

Nel 1948, le Nazioni Unite hanno adottato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Questa dichiarazione contiene – in sintesi – i diritti fondamentali di ogni essere umano. Ancora oggi, questi diritti hanno un grande significato come norme morali e legali generali. Di conseguenza, questa dichiarazione è anche una fonte spesso utilizzata per nuovi trattati internazionali o per una nuova costituzione nazionale. La dichiarazione è anche una base importante per il lavoro degli attivisti e delle organizzazioni per i diritti umani. Per coloro che non conoscono ancora bene questa dichiarazione – e lo ammetto onestamente: anch’io non ne ero molto consapevole fino a poco tempo fa – la dichiarazione contiene un preambolo. Un preambolo è un’introduzione che di solito delinea lo scopo, spiega la filosofia di fondo e/o illustra le circostanze che hanno portato alla legge o al trattato – in questo caso 30 articoli.

Su questa affermazione, Alice A. Bailey scrisse, nel 1955, nel libro *Discepolato nella Nuova Era*, Vol. II, quanto segue:⁴

³ Malcolm X: Non siamo esseri umani se non ci uniamo e non facciamo tutto ciò che è necessario per proteggere le nostre vite e le nostre proprietà, e dubito che qualcuno qui si rifiuterebbe di fare la stessa cosa se si trovasse nella stessa posizione.

⁴ Alice A. Bailey, *Discepolato nella Nuova Era*, Vol. II, p. 220 ed. ingl.

*“Per la prima volta nella storia umana, la linea di demarcazione fra **ciò che è giusto dal punto di vista dei valori spirituali** (la libertà essenziale dello spirito umano) e **ciò che è errato** (l’imprigionamento dello spirito umano nelle condizioni materiali) **viene percepita chiaramente dalla maggioranza delle nazioni del pianeta**. Nelle Nazioni Unite c’è il germe e il seme di un grande gruppo internazionale di meditazione e di riflessione, un gruppo di uomini e donne che pensano e conoscono, nelle cui mani è il destino dell’umanità.”*

Per ora mi concentrerò su uno dei 30 articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Si tratta dell’articolo 25.

Ogni individuo ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all’alimentazione al vestiario, all’abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; e ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Rimando chiunque di voi voglia saperne di più sull’articolo 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani al lavoro di Mohammed Sofiane Mesbahi. Mohammed Mesbahi è presidente del consiglio di amministrazione di Share the World’s Resources (STWR), che ha un ruolo consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Negli ultimi anni, Mohammed ha pubblicato, tra gli altri, numerosi articoli e libri sulla disuguaglianza sociale, sul reddito di base incondizionato e sull’articolo 25. Chi ha conosciuto Mohammed lo descrive come una persona determinata. Questa spinta nasce dalla constatazione che l’articolo 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani – ovvero cibo, casa, assistenza sanitaria e sicurezza sociale sufficienti per tutti – è oggi più che mai compromesso. Mohammed sostiene che la resistenza a soddisfare i requisiti di base dell’articolo 25 può derivare dal timore che ciò abbia profonde implicazioni per la direzione futura delle relazioni internazionali e dello sviluppo mondiale.

Oggi sono passati 75 anni. E stiamo vivendo nel momento migliore per mettere al mondo un essere umano. Mai nella storia dell’umanità. Ma ciò che ancora causa “molto rumore” è che non tutte le risorse sono distribuite in modo equo. E che c’è ancora una grande differenza tra chi **ha** e chi **non ha**. Una più equa distribuzione e disposizione di denaro, cibo e risorse è una parte essenziale del lavoro che noi, come umanità, dobbiamo ancora fare. Per spiegarlo, uso una citazione del defunto maestro spirituale Benjamin Creme, che in questa frase sottolinea l’essenza della condivisione comune:

“Di tutte le strade possibili, una non è ancora stata sperimentata. Nel corso della storia, una risposta semplice è sfuggita alla comprensione dell’uomo. Il principio della condivisione è l’unica cosa che risponderà ai bisogni dell’uomo e risolverà i suoi molti problemi, perché è alla base del Piano di Dio Stesso”.

Pertanto, propongo di instillare **Condividere è essere** come pensiero seme del grande principio di condivisione di tutto, di cui oggi c’è tanto bisogno.

Condividere è essere. Grazie per la vostra attenzione.

* * *

DISCUSSIONE IN PICCOLI GRUPPI **DISCUSSIONE DI GRUPPO DELLA DOMENICA**

Quest’anno proponiamo tre domande su cui riflettere in piccoli gruppi. Ogni gruppo dovrebbe parlare in una lingua comune. Sugeriamo che ogni gruppo individui un “relatore” che riassume le conclusioni delle discussioni. Invece di una sessione plenaria, suggeriamo che il relatore invii un riassunto scritto alla sede centrale di Ginevra. Tutti i riassunti saranno poi condivisi via e-mail con tutti i partecipanti.

Qui in sede si prega di organizzare piccoli gruppi che parlino una lingua comune.

Se partecipate tramite Zoom, sarete automaticamente assegnati a un gruppo della lingua che preferite. Per facilitare l’assegnazione, siete pregati di aggiungere le iniziali della lingua al vostro nome (ad esempio EN=inglese, FR=francese, IT=italiano, ES=spagnolo, DE=tedesco, NL=olandese, RU=russo). I gruppi linguistici si riuniranno nelle cosiddette “break out rooms”. Se per qualche motivo non potete essere assegnati

automaticamente a un gruppo linguistico, vi assegneremo dinamicamente durante la trasmissione Zoom. Una volta attivate le breakout room, per accedervi confermate il menu a comparsa.

Sugeriamo di discutere una (o al massimo due) delle seguenti domande:

Domanda 1

Nel libro *Il Ritorno del Cristo*, si dice che: “Se s’impedisce la cristallizzazione dei mali antichi, che hanno prodotto la guerra mondiale e si bloccano le forze reazionarie in ogni nazione, si apre la via a ciò che è nuovo e alle attività del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, ovunque, poiché esso è l’agente del Cristo.”⁵ Come membri del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo e agenti del ritorno del Cristo, quali sono le attività che, attraverso la volontà, il sacrificio e l’amore per il prossimo, possono “sigillare la porta dietro cui il male risiede”?

Domanda 2

La parola sacrificio evoca nell’aspirante l’assunzione del compito di salvare servendo e, più in generale, di offrire se stessi al prossimo. Nell’urgenza dei tempi attuali ci viene chiesto di non ignorare il sacrificio dell’egoismo. Cosa significa questo nell’espressione pratica di chi sceglie il cammino spirituale?

Domanda 3

La creazione di giuste relazioni umane si basa, tra l’altro, sullo sviluppo del principio di responsabilità. Il senso di responsabilità è una questione che non riguarda solo l’individuo, ma coinvolge le collettività, le comunità, ogni nazione. Alla luce di quanto detto, cosa implica il senso di responsabilità nel comportamento di una società della nuova era?

* * *

* * *

Meditazione di Gruppo: Fare entrare la Luce

(in inglese)

Vedere alle pagine 4-5

* * *

CHIUSURA DELLA GIORNATA

**UN RINGRAZIAMENTO A TUTTI I VOLONTARI
CHE HANNO TRADOTTO GLI INTERVENTI
E SENZA I QUALI QUESTA TRASCRIZIONE NON
SAREBBE STATA POSSIBILE.**

⁵ Alice A. Bailey, *Il ritorno del Cristo*, pp. 188-189 ed. ingl.